

Scherma L'atleta ternana, classe 1990, è alla sua prima esperienza in azzurro

Spada, Barbara Capoccia in nazionale

di **Alessandro Picchi**

TERNI

■ È cominciata a Formia l'appuntamento mensile della Nazionale azzurra di spada, al quale è stata ammessa a partecipare la ternana Barbara Capoccia. Per la spadista del Circolo scherma Terni, classe 1990, è la prima esperienza ad un collegiale categoria Assoluti e questo allenamento "a porte aperte", in svolgimento presso il Centro di Preparazione Olimpica, "è il coronamento per il grande impegno, dedizione e perseveranza profusi da Barbara in questi anni" afferma il maestro Alessandro Bartoli. "Barbara si presentò la prima volta in Sala ad un'età già avanzata, di solito, per la scherma: 14 anni. Ma proprio grazie alla sua predisposizione ed alle doti caratteriali, oggi è la 31esima nella classifica nazionale (sulle oltre 1000 spadiste) e le è stato concesso dalla Federazione di allenarsi con l'élite italiana. L'intero Circolo Scherma Terni ne è felice ed orgoglioso. Che sia d'esempio per tutti i nostri atleti. Ciò testimonia anche come la nostra Sala lavori a tutti i livelli con i propri allievi, cercando



Il maestro Bartoli
"Impegno e perseveranza
Che sia di esempio per i nostri atleti"

di farli esprimere al massimo delle proprie possibilità, ad ogni età" chiude il maestro Bartoli in qualità di consigliere della Società ternana. "Mi sento piena di entusiasmo e soprattutto ho tanta voglia di imparare, crescere e migliorare ancora ed arricchire il mio bagaglio schermistico" rivela con maturità la spadista Capoccia. "Avere la possibilità di allenarsi e confrontarsi con atleti del massimo livello è un'opportunità rara e spero di riuscire a sfruttarla al meglio, vista anche la mia non più giovanissima età. Dal punto di vista sportivo, e non essendo

un'atleta professionista, ora più che mai sono felice di affermare che per me e per i miei coetanei può esserci comunque un futuro schermistico. Un futuro che nasce dalla grande passione per questo sport, ma anche, e soprattutto, dall'atmosfera che si vive fin dal primo giorno all'interno del 'mio' Circolo, dove tutti ci sentiamo parte di una grande famiglia. Importante in questi anni è stato il supporto tecnico e morale del mio maestro Alessandro Bartoli che ha sempre creduto in me e nel percorso che facciamo insieme".